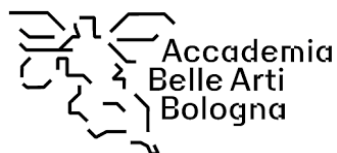


In occasione di **ART CITY**



Dipartimento di progettazione e arti applicate
Scuola di Scenografia Triennio e Biennio di Scenografia del Teatro d'Opera e Spettacolo Musicale
Presentano:

La scena in miniatura

da Jesi a Bologna, progetti e pensieri su **LA SERVA PADRONA** di G.B. Pergolesi

I teatrini scenografici esposti sono nati dallo studio e dal lavoro di immaginazione sviluppato intorno all'ascolto dell'Intermezzo buffo **LA SERVA PADRONA** (1733) di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736), opera emblematica del teatro musicale settecentesco, dove l'ironia diventa strumento di sovversione e la leggerezza nasconde un'intelligenza profonda.

I teatrini non sono semplici studi preparatori, ma luoghi di pensiero visivo: spazi sospesi tra progetto e visione in cui la scena prende forma come architettura dell'azione e del carattere. Ogni rapporto tra pieni e vuoti fra segno e assenza dialoga con il ritmo musicale e con il gioco teatrale dei personaggi.

Ogni teatrino, è concepito come una micro-scenografia autonoma e diventa dispositivo narrativo personale: piccoli mondi in cui il teatro si concentra e si fa intimo riflettendo la percezione che lo studente ha avuto dallo studio del soggetto e della atmosfera musicale.

Qui la scena non è ancora abitata dal corpo dell'attore, ma già ne custodisce il gesto, la tensione, il tempo.

Sono spazi dell'attesa, in cui la commedia è pronta ad accadere. Nel passaggio dal bozzetto iniziale al teatrino, la scenografia si rivela come linguaggio: non decorazione, ma struttura poetica che accompagna e amplifica il conflitto sottile tra serva e padrone, tra apparenza e rovesciamento dei ruoli.

La mostra invita lo spettatore a entrare in questo processo per osservare come l'opera prenda forma prima dello spettacolo, nel silenzio del progetto. Attraverso il dialogo tra segno, spazio e musica, la scenografia si rivela come codice narrativo e poetico accompagnando il vivace gioco che ancora dopo oltre duecentonovanta anni anima l'opera. Un percorso che restituisce alla scenografia il suo valore originario: quello di essere pensiero visibile, spazio narrante, teatro prima del Teatro.

Già esposti a Jesi, luogo di nascita di Giovanni Battista Pergolesi, in occasione di una rappresentazione dell'opera, l'esposizione dei modelli viene oggi riproposta con entusiasmo e lo spirito divulgativo per una pratica scenica sempre più rara. Questa piccola mostra presso la *Sala dei Maestri del'900 nell'Area Museale di Ca' la Ghironda*, è per il Corso di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Bologna un'occasione gradita e ripetibile in futuro, proprio perché inserita in un attivo luogo espositivo e spazio di *arte viva* grazie agli innumerevoli laboratori creativi nati e proposti ai più piccoli.

L'ideazione degli spazi scenici è opera di studenti oggi già diplomati e in attività: Benedetta Brocani, Ye Weon Choi, Hui Gao, Ziqi Huang, Ziqing Huang, Hongying Lu, Erika Nuzzo, Ling Qin, Zhenni Song, Lu Yao Tou, Meng Jia Wang, Yumeng Zhou, sono stati realizzati nel 2021 sotto la guida dei docenti Isabella Fumagalli, Marcello Morresi, Pierfrancesco Giannangeli.

Oggi, per il ripristino dei modelli, si ringraziano gli studenti iscritti all'attuale Anno Accademico 2025-26:

Ruijing Zeng, Qiqi Chen, Ma Changhong, Gao Yu, Qie Yumeng, Yan Zhanyu, Jem Addari, Zoe Amato, Vanessa Basile, Veronica Cazzato, Xiang Li, Veronica Saccomani, Jiunije Yan, Wang Yurui. Si ringraziano inoltre Chiara Capaccioli tecnico di laboratorio e gli studenti Yuanyuan Luo, Giovanni Tolomelli per la preziosa collaborazione all'attuale nuovo allestimento curato dal coordinatore artistico prof. **Franco Savignano**.

